

DOPO L'ESUMAZIONE

## Nuovamente tumulata la salma di Pinelli

La salma del ferroviere anarchico Giuseppe Pinelli è stata nuovamente tumulata ieri nel campo 76 del cimitero di Musocco. I resti di Pinelli, esumati giovedì scorso, poter consentire ad un collegio peritale di fare nuove perni aspetti della sua tragica morte, sono stati trasportati nel primo pomeriggio dall'istituto di medicina legale al cimitero con un furgone, sotto la scorta dei vigili urbani. Il giudice istruttore Gerardo D'Androsio aveva già sabato scorso concesso il nulla osta per la sepoltura, al termine del sopralluogo in questura.

# A giudizio 47 aderenti al gruppo «Ordine Nuovo»

## Devono rispondere di violazione della legge che vieta la riorganizzazione del disciolto partito fascista

Roma, 26 ottobre. Quarantasette aderenti al movimento extra-parlamentare di estrema destra «Ordine Nuovo» compariranno davanti al tribunale di Roma per rispondere di violazione della legge che vieta la riorganizzazione del disciolto partito fascista». La istruttoria sommaria aperta nella scorsa primavera, si è conclusa, e nei prossimi giorni il pubblico ministero Vittorio Occorsio chiederà al presidente del tribunale il decreto di citazione a giudizio. Gli imputati saranno processati per direttissima: la sentenza, quindi, potrebbe essere emessa nel giro di un paio di settimane.

Il principale imputato è Clemente Graziani, detto «Leo», 46 anni, impiegato. È l'attuale segretario del movimento «Ordine Nuovo» nato da un gruppo dissidente del MSI, nel 1956, per contrasti con la linea politica seguita dall'allora segretario del partito. Arrestato su ordine di cattura spiccato dal pubblico ministero Occorsio il primo aprile scorso, ha ottenuto la libertà provvisoria dopo un mese di detenzione. Gli altri imputati ai quali l'accusa ha attribuito ruoli di primo piano nella organizzazione neofascista sono due romani, Mario Tedeschi e Sandro Sacucci, e tre veronesi: Roberto Besutti ed Elio Massagrane (ex-ufficio) il paracadutista della «Fol-

gore», già sotto processo a Verona per attività terroristica) e Claudio Bizzone. Sacucci è l'ex-sottotenente del paracadutista attualmente in carcere per il «golpe» di Borghese. Tra gli accusati figura anche Gaetano Graziani, cugino di Clemente, segretario amministrativo del movimento.

Il capo d'accusa assegna a Clemente Graziani il ruolo di «organizzatore» ed agli altri di «aderenti al movimento politico» denominato «Ordine Nuovo», movimento denigratore della democrazia e delle sue istituzioni, basato sull'esaltazione dei principi, dei simboli e dei metodi propri del disciolto partito fascista, dedito alla minaccia ed all'uso della violenza, quale sistema di detta lotta politica, dal 21 dicembre 1969 ai primi mesi del 1971».

L'istruttoria contro gli estremisti di «Ordine Nuovo» fu aperta di ufficio dalla procura della Repubblica di Roma nella primavera dello scorso anno, in seguito alla pubblicazione di alcuni articoli che denunciavano il carattere apertamente fascista del movimento. Nel corso dell'inchiesta, svolta con la collaborazione delle questure di molte città, il pubblico ministero Occorsio (lo stesso P.M. del caso Valpreda) ha disposto numerose perquisizioni nelle sedi dell'organizzazione e autorizzato il se-

questro di documenti, volanti, ed altro materiale sospeso. Il magistrato inquirente avrebbe accertato l'esistenza di un ben preciso collegamento fra i centri del movimento nelle varie città. Tutti gli imputati (solo per quattro è stato chiesto il proscioglimento al giudice istruttore) hanno respinto energicamente l'accusa loro rivolta: essi non negano, cioè, di aver fatto parte di «Ordine Nuovo», ma contestano la «configurazione» data dal magistrato all'organizzazione. Molti hanno dichiarato che il movimento aveva «fatti politici e culturali», ma sarebbero stati smentiti da numerosi documenti contenuti nei programmi, di ispirazione chiaramente fascista, del sodalizio.

## Tafferugli fra studenti di opposte tendenze

Napoli, 26 ottobre.

Lievi tafferugli sono avvenuti stamane nell'interno dell'università centrale. Alcuni studenti, aderenti al FUVAN, gruppo della destra extra-parlamentare stavano distribuendo manifestini di propaganda politica quando sono venuti a doverbo con altri studenti di opposte tendenze politiche. Sono così avvenuti tafferugli prontamente sedati dagli agenti di pubblica sicurezza che sorvegliano l'ateneo.